

Sanità, a quando De Luca commissario? Nel PD qualche "spina" di traverso?

Redazione - 03/01/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it

Cumulabilità; cariche presidente di Regione e commissario ad acta (comma 395). Viene di nuovo consentito ai presidenti di Regione di ricoprire anche il ruolo di commissari ad acta per la sanità; in caso di Piano di rientro. Vengono dunque disapplicate le disposizioni della legge di stabilità; 2015 (comma 569 della legge 190/2014) sulle incompatibilità; dal 1 gennaio 2015, della nomina a Commissario ad acta, per la gestione dei piani di rientro dei disavanzi sanitari regionali, con l'assegnamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale, nei confronti delle regioni commissariate ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto legge 159/2007. I tavoli tecnici del Governo dovranno verificare; ogni sei mesi; equilibrio dei bilanci sanitari delle Regioni e; effettiva applicazione ed erogazione dei Livelli essenziali di assistenza. In caso di esito negativo della verifica e di mancata attuazione dei Piani di rientro, il Consiglio dei ministri potrà; nominare un nuovo commissario ad acta, estromettendo i governatori commissari.

Con questo emendamento approvato nella Legge di Stabilità; del 2016 il PD fa retromarcia (oramai, il partito, purtroppo; abituato a farne e questo probabilmente gli costa in termini elettorali) su una norma che aveva esso stesso cambiato. E; ovvio, non siamo abituati a credere che si fanno Leggi "ad personam";, né; si sono fatte, né; vengono fatte, né; saranno fatte (vogliamo, anche illusoriamente crederlo) ma dare certe "impressioni" o rischiare di darle "pericoloso". Una Legge che non riguarda solo la Campania ma anche qualche altra, e anche qualche altra guida PD. Qualcuno, maliziosamente potrebbe pensare che questa fu "abolita"; perché; ad esempio in Campania c'era Stefano Caldoro, presidente e Commissario, di Centrodestra e oggi c'è; De Luca di centrosinistra. Questa "malizia" non; nostra ma; nelle cronache nazionali. Ora cosa accadrà; e quando ci sarà; la nomina non; chiaro anche perché; le opposizioni a questo vengono da più; parti politiche, anche interne allo stesso PD, non solo da "Roma"; Dicevamo, interne allo stesso PD in quanto, in Campania, dopo la "botta" subita con la "cocente" sconfitta al Referendum sulle riforme e con la percentuale peggiore qualcuno comincia a pensare, sembrerebbe, che il "potere politico" sia un po' troppo accentrato nelle mani del Governatore. Un "dominus" che in realtà; non; stato mai più; di tanto digerito, né; dai vertici nazionali del PD né; da quelli locali (che comunque sembrano contare poco) ed ora che si avvicinano, elezioni Politiche e Congresso PD sembrerebbe che a qualcuno comincia ad andare di traverso qualche "spina" e non vorrebbe "soffocare" quindi cerca di

"espellerla" o almeno ingoiarla senza tanta "sofferenza".

Redazione - 03/01/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it